

## **Il quadro degli strumenti per la promozione del cinema in Emilia-Romagna**

---

Maria Giulia Bellesia\*

### **Sommario**

1. *Premessa*. – 2. *La legge regionale 5 luglio 1999, n. 13, “Norme in materia di spettacolo”*. – 3. *Il programma triennale per lo spettacolo*. – 4. *La legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 “Norme in materia di promozione culturale”*.

### **1. Premessa**

In Emilia-Romagna, nel corso del 2005, lo Stato, la Regione e gli enti locali nel loro complesso hanno investito nelle attività cinematografiche una cifra pari a 2.291.226 euro. Oltre il 50% delle risorse investite nel territorio regionale sono gestite direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e sono destinate, per la maggior parte, ad attività di promozione.

Poiché con la riforma del Titolo V della Costituzione la promozione e l'organizzazione delle attività culturali sono state inserite tra le materie a competenza concorrente, per le quali è riservata allo Stato la sola determinazione dei principi fondamentali, basterebbero i dati sopra riportati a mostrare come, a sei anni dalla riforma costituzionale, la disciplina statale nel

---

(\*) Maria Giulia Bellesia sta attualmente svolgendo uno stage *post lauream* presso il settore cinema del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna. Il presente articolo è frutto della rielaborazione di alcuni capitoli della tesi di laurea in Diritto dell'Informazione e della Comunicazione *Prospettive d'essai. Il sostegno al cinema di qualità tra Europa, Stato e Regione Emilia-Romagna*, discussa nel luglio del 2006 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. Per la redazione dell'articolo, l'autrice si è avvalsa della collaborazione di Gianni Cottafavi, cui va un doveroso ringraziamento.

settore delle attività cinematografiche sia piuttosto distante da un assetto coerente con il nuovo impianto costituzionale <sup>(1)</sup>.

Circa la promozione delle attività cinematografiche, l'intervento statale è oggi regolato dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 "Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", noto come decreto Urbani. Il decreto è attualmente oggetto di un processo di revisione cui le Regioni sono state invitate a partecipare, anche in conseguenza di un incisivo e autorevole intervento della Corte costituzionale, promosso dai ricorsi presentati dalle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna <sup>(2)</sup>.

Nell'ambito del confronto avviato dal nuovo Governo alla metà del 2006 sulla riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha recentemente approvato un documento che, oltre a tracciare un inquadramento costituzionale del settore delle attività cinematografiche, delinea un'ipotesi di riforma della disciplina statale in coerenza col nuovo contesto costituzionale. Sulla promozione della cultura cinematografica, in particolare, la Conferenza delle Regioni ritiene che, nel breve periodo, in attesa della riforma di sistema del settore cinematografico e audiovisivo, il decreto Urbani dovrebbe essere integrato con la previsione normativa di intese o accordi di programma, quale

---

(1) Circa l'attuazione dell'art. 117, comma 3, della Costituzione, si è svolto un acceso confronto fra lo Stato e le Regioni, incentrato principalmente sull'interpretazione dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche quali aspetti della "promozione e organizzazione delle attività culturali". Con le sentenze 255 del 2004 e 285 del 2005, la Corte costituzionale ha stabilito che lo spettacolo e le attività cinematografiche rientrano senza dubbio tra le attività culturali di cui al terzo comma dell'art. 117 della Costituzione. Già nella fase istruttoria del decreto Urbani, d'altra parte, le Regioni avevano espresso il proprio parere nettamente negativo, parere formalizzato nella seduta del 26 novembre 2003 della Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in quanto basato su una concezione centralistica e non rispettosa delle prerogative regionali costituzionalmente riconosciute.

(2) Sentenza della Corte costituzionale depositata in data 19 luglio 2005, n. 285.

“strumento più idoneo anche al fine di sperimentare forme avanzate di concertazione per la ripartizione delle risorse del fondo unico per lo spettacolo”. Ad oggi, in effetti, gli interventi del Ministero per i Beni e le Attività culturali sul territorio sono valutati e decisi senza alcun confronto formale con le politiche e la programmazione degli interventi delle Regioni.

Tornando al caso dell'Emilia-Romagna, degli oltre 2 milioni e 200 mila euro investiti nelle attività cinematografiche dagli enti pubblici, 743.350 euro provengono dalla Regione e sono anch'essi destinati per la maggior parte ad attività di promozione <sup>(3)</sup>. La Regione opera da tempo in questo settore con strumenti qualificati e modalità consolidate di intervento, a conferma dell'interesse per il cinema e dell'importanza attribuita alle istituzioni presenti, prima fra tutte la Cineteca di Bologna <sup>(4)</sup>, e alle attività e manifestazioni di cultura cinematografica nel territorio regionale.

La disciplina regionale sui beni e le attività culturali è conforme alle disposizioni del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”. Con la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale”, la Regione Emilia-Romagna ha individuato i principi generali e i criteri per l'attribuzione delle funzioni amministrative per il

---

(3) *Lo spettacolo in Emilia-Romagna: la Regione in cifre 2004-2005*, a cura dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo, Bologna, 2007.

(4) La Cineteca del Comune di Bologna si occupa fin dall'avvio della propria attività, nel 1967, di acquisire, classificare e conservare il patrimonio cinematografico regionale, nazionale e internazionale. Essa conserva oltre 18 mila pellicole cinematografiche e opera nel campo del restauro anche grazie al laboratorio “L'Immagine Ritrovata”, di importanza internazionale. Oltre alla tutela del patrimonio cinematografico, obiettivo fondamentale della Cineteca è “*promuoverne la più ampia fruizione anche in collegamento con altre istituzioni culturali del Comune di Bologna, con altri enti locali, organi statali e comunitari, istituzioni italiane e straniere e altri soggetti privati*” (articolo 2 del regolamento interno alla Cineteca). Accanto alla conservazione, la Cineteca dedica quindi grande importanza alla valorizzazione del patrimonio e alla promozione della cultura cinematografica.

settore dello spettacolo e per il settore dei beni e delle attività culturali <sup>(5)</sup>. In coerenza con la riforma del sistema regionale e locale, la legge 5 luglio 1999, n. 13, definisce la disciplina regionale per il settore dello spettacolo. Il settore delle attività cinematografiche, nella legislazione della Regione Emilia-Romagna è ricompreso nell'ambito della disciplina sullo spettacolo.

Altre misure di sostegno, limitatamente al settore della promozione cinematografica, sono previste tuttavia anche dalla legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 "Norme in materia di promozione culturale" <sup>(6)</sup>. Dell'ammontare complessivo della somma investita dalla Regione nel settore, circa 530 mila euro sono stati erogati attraverso la l.r. 13/1999, mentre i restanti sono stati erogati per progetti approvati prevalentemente in base alla l.r. 37/1994 <sup>(7)</sup>.

## 2. *La legge regionale 5 luglio 1999, n. 13, "Norme in materia di spettacolo"*

Con la l.r. 13/1999, la Regione ha riconosciuto allo spettacolo in tutte le sue forme l'alto valore di "*espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico*" <sup>(8)</sup>. Fin dalla prima lettura del testo, risulta evidente come la Regione dia rilievo principalmente a tre esigenze da rispettare e potenziare all'interno del sistema: la qualità artistica, la circolazione nel territorio e, strettamente

---

(5) L.r. 3/1999, Titolo VII, Capo IV, Sezione II, artt. 211-213. Alla Regione, in particolare, è riservata l'attuazione di piani regionali per le attività teatrali, musicali e cinematografiche, favorendo la collaborazione fra i diversi soggetti, la circuitazione delle produzioni sul territorio, l'ampliamento e la mobilità del pubblico.

(6) La l.r. 37/1994 è stata successivamente modificata e integrata dalle l.r. 12 maggio 1997, n. 13 e l.r. 9 dicembre 2002, n. 34.

(7) In minima parte, l'ammontare rimanente è stato erogato anche a norma di altre leggi regionali, che disciplinano, in particolare, interventi sul patrimonio: l.r. 21/1996, l.r. 7/1998, l.r. 12/2002, l.r. 2/2003, l.r. 39/1992, l.r. 2/1997, l.r. 17/1985.

(8) L.r. 13/1999, art. 1, comma 1.

legato a quest'ultimo punto, il rispetto e la valorizzazione delle peculiarità locali.

Nella legge vengono fissati innanzitutto gli obiettivi specifici per il settore e le forme del concorso al loro perseguimento da parte dei diversi soggetti istituzionali. L'orientamento delle risorse verso la produzione, il potenziamento dell'offerta culturale complessivamente intesa, attraverso un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati, la ricerca di un rapporto equilibrato tra consolidamento delle attività e innovazione (sul piano culturale, della comunicazione, degli assetti organizzativi e finanziari, del rapporto con il pubblico) <sup>(9)</sup>, sono, in estrema sintesi, gli obiettivi principali della l.r. 13/1999.

Per questi scopi la Regione sostiene e incentiva la collaborazione con lo Stato, con le altre Regioni e con i centri e gli istituti di cultura anche a livello comunitario, favorendo il consolidamento del rapporto dei soggetti pubblici e privati del settore dello spettacolo e il territorio in cui operano. Il pluralismo dell'offerta culturale e la sua qualità sono gli aspetti dello sviluppo culturale posti in primo piano dalla legge regionale, al fine di garantire un alto livello di fruizione sia qualitativo che quantitativo da parte del pubblico <sup>(10)</sup>, che si ritiene debba anche essere stimolato e incentivato tramite l'innovazione e l'arricchimento del ventaglio di proposte.

La legge definisce quindi le funzioni che competono a Province e Comuni <sup>(11)</sup>: a questi ultimi, in particolare, è richiesta un'azione mirata di formazione e richiamo del pubblico, a partire dall'educazione dei giovani, da esercitare attraverso la collaborazione con le scuole, oltre a un'altra serie di compiti come la partecipazione alla redazione dei programmi nazionali e regionali dello spettacolo, nonché la realizzazione di sostegni e interventi nell'ambito della programmazione regionale.

---

(9) L.r. 13/1999, artt. 2, 3, 4.

(10) L.r. 13/1999, art. 2.

(11) L.r. 13/1999, art. 3.

Due sono gli strumenti individuati dalla legge per sostenere i soggetti pubblici e privati operanti nel settore: le convenzioni e gli accordi <sup>(12)</sup>. Questi debbono indicare con precisione le attività e i progetti da realizzare, gli oneri e le relative ripartizioni delle spese, nonché le modalità di attuazione. Le convenzioni vengono stipulate di norma con soggetti pubblici o privati, anche su indicazione degli enti locali, e solitamente hanno validità pluriennale.

Gli accordi, anch'essi per lo più di carattere pluriennale, sono invece gli strumenti utilizzati per la collaborazione con le Province: la legge fa proprio il metodo di una vasta e capillare concertazione su base territoriale e assegna alle Province stesse un ruolo di coordinamento anche per valorizzare le diverse realtà e le vocazioni del territorio, in un'ottica di sviluppo armonico del sistema. Attraverso queste forme di accordo, la Regione partecipa contribuendo alle spese dei progetti e delle attività, tra cui anche l'organizzazione di festival o rassegne, la ricerca e l'attività creativa di nuovi talenti, la formazione del pubblico e la sua mobilità, in particolare quello giovanile.

Nonostante il cinema e gli audiovisivi siano considerati tra le diverse forme di attività culturali riconducibili al settore più generale dello spettacolo <sup>(13)</sup>, la l.r. 13/1999 riserva un'attenzione particolare al cinema di qualità, annoverando esplicitamente tra le attività da sostenere con l'assunzione di spese a carico del bilancio regionale il "*potenziamento dei circuiti relativi al piccolo esercizio cinematografico e alle sale d'essai riconosciute ai sensi delle normativa nazionale*" <sup>(14)</sup>.

Un secondo riferimento esplicito al cinema si trova tra i compiti che la legge assegna all'amministrazione regionale: tra le "attività dirette della Regione" è infatti prevista "la promo-

---

(12) L.r. 13/1999, art. 7.

(13) La l.r. 13/1999, in effetti, rinvia al programma triennale l'individuazione degli obiettivi e delle azioni specifiche per i settori, ad esempio, della danza, della prosa, ecc.

(14) L.r. 13/1999, art. 4, comma 1, lettera h).

zione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive” (15). Su questo esplicito riferimento normativo si basa dunque l’attività dell’Emilia-Romagna Film Commission (16).

La l.r. 13/1999, infine, affronta il tema degli investimenti per l’adeguamento e la qualificazione di sedi e attrezzature, per l’innovazione tecnologica, per progetti di catalogazione e conservazione, nonché per il sostenimento dell’imprenditoria, soprattutto giovanile (17).

La definizione dettagliata dell’intervento regionale, le finalità e le priorità tra le diverse tipologie di intervento, i principi base per la definizione di accordi con enti locali e gli obiettivi da perseguire con gli investimenti finanziari sono affidati al “programma triennale dello spettacolo”, disciplinato dall’art. 5 della legge come strumento fondamentale di attuazione delle linee d’azione regionali.

Alla valutazione qualitativa dei programmi culturali dei soggetti operanti in Regione è preposta l’attività consultiva di un Comitato scientifico (18), nominato dalla Giunta regionale e composto da un massimo di cinque esperti (19).

---

(15) L.r. 13/1999, art. 8. La Film Commission della Regione Emilia-Romagna ha iniziato la propria attività già nel 1997 ed è tuttora gestita direttamente dall’Assessorato alla cultura della Regione.

(16) L’art. 8 della l.r. 13/1999 pone in capo alla Regione anche l’organizzazione di un osservatorio sullo spettacolo. La funzione di “osservatorio”, avviata nel 1996 in via sperimentale, è stata via via consolidata grazie alla l.r. 13/1999 e ai successivi programmi triennali. L’Osservatorio dello Spettacolo è stato infine istituito formalmente con delibera di Giunta n. 2017/2003. Esso svolge un fondamentale compito di monitoraggio e rilevamento di dati statistici per valutare l’andamento del settore e l’efficacia delle politiche regionali, fornendo alle istituzioni e alle categorie indagini utili per preparare al meglio le strategie future.

(17) L.r. 13/1999, art. 9. In tema di attività cinematografiche, la Regione contribuisce in maniera significativa al restauro e alla catalogazione del ricco patrimonio di pellicole conservato dalla Cineteca di Bologna.

(18) L.r. 13/1999, art. 6.

(19) Il Comitato, insieme alla Conferenza Regioni-Autonomie locali e alle associazioni di categoria, fornisce anche indicazioni a proposito della redazione del programma triennale per lo spettacolo.

### 3. *Il programma triennale per lo spettacolo*

Col programma triennale per lo spettacolo 2003-2005, tramite 30 convenzioni e 9 accordi provinciali, sono stati finanziati 137 progetti per uno stanziamento complessivo annuale di 6.100.000 euro. A questi interventi sono stati affiancati 67 contributi finanziari per investimenti sul piano strutturale, per un importo complessivo di 5.128.000 euro <sup>(20)</sup>.

Il recente programma triennale 2006-2008 <sup>(21)</sup> è stato adottato in un contesto che continua a essere caratterizzato da un lato da cambiamenti e incertezza di rapporti sul piano istituzionale, dall'altro lato da una significativa contrazione delle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo (Fus). Al fine di non penalizzare un sistema dello spettacolo di grande rilievo e vivacità, la Regione Emilia-Romagna, in decisa controtendenza con quello che avviene a livello nazionale, ha aumentato gli stanziamenti correnti per lo spettacolo <sup>(22)</sup>, passando dai 6.300.000 euro del 2005 agli attuali 6.782.000 euro.

In continuità con il programma relativo al triennio precedente, viene confermato un ruolo primario alla valorizzazione delle singole realtà territoriali e alle loro specificità, al dialogo e alla stretta collaborazione con gli enti locali per meglio individuare nel sistema dello spettacolo sia gli elementi di interesse da consolidare, sia le realtà emergenti da sostenere, con attenzione costante all'ampliamento e alla formazione del pubblico.

Nel piano triennale 2006-2008 sono contenuti anche ele-

---

(20) I contributi regionali a sostegno di interventi strutturali e di investimenti nel settore dello spettacolo sono stati fortemente limitati per effetto della legge n. 350/2003 (legge finanziaria per il 2004), che ha fortemente ridotto la possibilità per gli enti pubblici di erogare contributi per spese di investimento a soggetti privati.

(21) Il "Programma triennale in materia di spettacolo ai sensi della l.r. 13/1999, art. 5. Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2006-2008" è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 21 dicembre 2005.

(22) Convenzioni, accordi e iniziative dirette (Film Commission e Osservatorio dello Spettacolo).

menti innovativi, tra cui, in particolare, una diffusa apertura al contemporaneo, con la previsione di diversificare il sistema dell'offerta e arricchirlo sostenendo generi non tradizionali ed espressioni artistiche non adeguatamente valorizzate e sostenute sul piano nazionale <sup>(23)</sup>.

Nel settore del cinema e degli audiovisivi, la promozione e la diffusione del cinema di qualità e il sostegno al piccolo esercizio sono tra gli obiettivi principali del programma triennale. L'attività svolta dalle associazioni AGIS e FICE per la circuitazione dei prodotti d'autore è oggetto di particolare attenzione, al pari della promozione di rassegne e festival dedicati al cinema di qualità. A questi obiettivi, sul piano delle azioni prioritarie, corrisponde la conferma di collaborazioni già consolidate: con L'AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo), al fine di rafforzare e qualificare le iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, per la salvaguardia delle sale collocate in zone scarsamente dotate di istituzioni culturali; con la FICE (Federazione Italiana di Cinema *d'Essai*), per rafforzare e qualificare le iniziative di distribuzione del cinema di qualità nella rete delle sale *d'essai*. Tra le azioni prioritarie individuate dal programma, per le sale dei piccoli Comuni, vengono anche promosse forme di integrazione della programmazione commerciale con quella *d'essai*.

Grazie alle convenzioni stipulate, per ciascuno degli anni 2006-2008 saranno erogati 70 mila euro alla FICE e 62 mila euro all'AGIS, per la realizzazione delle attività descritte nei progetti predisposti dalle associazioni stesse, in coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie del programma triennale per lo spettacolo <sup>(24)</sup>.

---

(23) In questo senso è interessante l'attenzione verso nuovi generi musicali a cui si vuole conferire una giusta dignità culturale come il rock, il jazz e il blues, sia per ampliare la gamma dell'offerta, sia per riunire un nuovo pubblico, in particolare giovanile.

(24) Il sostegno alla FICE è rivolto diffusamente a tutta la sua attività e alle varie iniziative a favore del cinema di qualità; la convenzione con l'AGIS è invece diretta

Una terza convenzione è stata stipulata con la Cineteca del Comune di Bologna. La Regione Emilia-Romagna contribuisce all'attività dell'importante istituto culturale bolognese con uno stanziamento annuale di 125 mila euro; di questi, attraverso una convenzione indiretta, 45 mila euro sono destinati ad un progetto di formazione del pubblico denominato "Fronte del Pubblico" (25).

La promozione della cultura cinematografica si concretizza anche attraverso il sostegno di festival, eventi e rassegne proposti da associazioni ed enti di rilevanza regionale: tra questi, rivestono una particolare importanza la rassegna bolognese di risonanza internazionale "Il cinema ritrovato", organizzata dall'Ente Mostra Nazionale di Cinema Libero con la collaborazione della Cineteca e del Comune di Bologna, la rassegna "Bobbio Città d'Europa", organizzata dal Comune di Bobbio, il festival "Anteprima per il cinema indipendente italiano" organizzato dal Comune di Bellaria Igea Marina.

Sempre nel settore del cinema e degli audiovisivi, il programma triennale 2006-2008 pone il sostegno e la diffusione del genere documentario e d'animazione tra gli obiettivi prioritari. Il sostegno al documentario e al cinema d'animazione, realtà presenti sul territorio regionale anche a livello produttivo, è inserito tra i compiti prioritari assegnati per il triennio alla Film Commission, la cui attività rimane mirata essenzialmente alla

---

al sostegno del progetto "Nuovo Cinema Paradiso. Cento sale da salvare", che da alcuni anni si propone di sostenere e rilanciare l'attività delle sale cinematografiche situate lontano dai capoluoghi di Provincia e con un bacino d'utenza limitato, costituendo un supporto irrinunciabile per il piccolo esercizio.

(25) Il progetto "Fronte del Pubblico" è stato avviato nel 2003 dalla Regione e coordinato dalla Cineteca del Comune di Bologna in collaborazione con il Comitato Regionale di Coordinamento Cinema. Lo scopo del progetto è quello di creare una rete regionale di sale per l'educazione all'immagine e la conoscenza del linguaggio cinematografico. L'iniziativa, cui aderiscono le sale situate nelle città capoluogo della Regione, prevede la definizione di palinsesti comuni e dispositivi di interscambio di materiali ed eventi. Circa l'alfabetizzazione e la formazione del pubblico è inoltre previsto il progetto "Schermi e Lavagne", rivolto agli insegnanti per una formazione sul linguaggio audiovisivo e sulla storia del cinema.

qualificazione dell'offerta di servizi alle produzioni cinetelevisive e alla promozione del territorio come set cinematografico. A tal fine, attraverso la collaborazione con la Cineteca di Bologna, gli enti locali, e con altri soggetti pubblici e privati interessati, la Regione intende potenziare il sostegno alle produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive, nonché il sostegno all'attività di giovani autori emiliano-romagnoli, con particolare attenzione alle opere più legate al territorio.

Un'ultima innovazione contenuta nel programma triennale per lo spettacolo riguarda il supporto alla diffusione delle nuove tecnologie di proiezione: la proiezione digitale è ormai una realtà nei paesi più avanzati ed attraverso incentivi di natura finanziaria la Regione intende consentire, in particolare alle sale del piccolo esercizio e *d'essai*, l'adeguamento tecnologico necessario al mantenimento della competitività.

4. *La legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 "Norme in materia di promozione culturale"* (26)

La disciplina regionale sulla promozione culturale mira alla crescita della sensibilità culturale, storica e artistica, favorendo il "più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative" (27).

La pianificazione dei contributi, su base triennale, favorisce sia le iniziative delle associazioni da tempo attive e radicate sul territorio, sia le proposte che provengono dagli enti locali. Inoltre sono previsti interventi diretti della Regione per la realizzazione di attività di promozione culturale rilevanti per l'intero territorio regionale.

Oltre all'assegnazione di contributi a sostegno delle associazioni e degli istituti culturali di rilevanza regionale o per

---

(26) Successivamente modificata dalla l.r. 13/1997 e dalla l.r. 34/2002.

(27) L.r. 37/1994, art. 1, comma 1.

la realizzazione di manifestazioni di interesse regionale, è previsto anche l'incremento della dotazione patrimoniale degli organismi associativi e degli istituti culturali che operano nella regione. Particolare attenzione è dedicata poi agli interventi per il miglioramento e l'aggiornamento delle strutture e delle attrezzature dedicate alle attività culturali, nonché all'adeguamento e alla modernizzazione delle loro sedi. Sono previsti contributi per la fase di studio, ricerca e divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica e artistica per progetti conformi agli indirizzi e agli obiettivi definiti dalla Regione. Un certo rilievo è dato (anche) alla promozione dei giovani, a beneficio dei quali vengono stanziati fondi per premi di studio e di formazione, anche a livello internazionale.

Così come la l.r. 13/1999, la l.r. 37/1994 prevede la realizzazione degli interventi secondo un piano di programmazione triennale<sup>(28)</sup>. Il programma per il triennio 2007-2009 è stato redatto in base alla duplice necessità di mantenere un alto livello di offerta e di promozione culturale da una parte, e di attuare un contenimento della spesa pubblica dall'altro<sup>(29)</sup>. Si esplicita pertanto la necessità di esercitare un'azione di governo ancora più incisiva di quanto avvenuto in passato e una maggiore concertazione tra i diversi soggetti impegnati sul terreno delle politiche culturali, che consenta di individuare obiettivi comuni e priorità sulle quali concentrare gli sforzi progettuali e finanziari, per garantire risposte più efficaci e un utilizzo più produttivo delle risorse. Gli obiettivi generali del programma sono rivolti sia all'introduzione di elementi innovativi sul piano dei contenuti, sia al consolidamento e alla diffusione delle realtà già esistenti (tra cui, ad esempio, le associazioni e gli istituti culturali di rilevanza regionale), nell'ottica di un

---

(28) L.r. 37/1994, art. 3.

(29) Il "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (l.r. 37/1994 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2007-2009" è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna n. 95 del 19 dicembre 2006.

maggiore equilibrio territoriale degli interventi, per garantire una diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo.

Sul piano delle risorse è prevista una condivisione delle responsabilità tra i soggetti interessati, e una loro compartecipazione alla realizzazione degli interventi, in modo da concentrare le stesse risorse sulle azioni definite congiuntamente e garantirne un uso ottimale.

Nel campo della promozione cinematografica, attraverso il programma triennale di attuazione previsto dalla l.r. 37/1994, la Regione supporta innanzitutto le iniziative di associazioni e istituzioni presenti sul territorio nonché le iniziative culturali promosse dalle Province; realizza inoltre direttamente eventi, manifestazioni e attività, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati<sup>(30)</sup>. L'intervento diretto nella progettazione di attività di promozione culturale ha consentito alla Regione di realizzare importanti rassegne e festival, con il coinvolgimento di istituzioni culturali di grande rilevanza, tra cui la Cineteca del Comune di Bologna, l'Associazione Fondazione Fellini di Rimini, la FICE regionale<sup>(31)</sup>. Anche l'attività intrapresa a fianco delle associazioni e dei Comuni emiliano-romagnoli ha consentito di avviare manifestazioni di grande interesse, divenute negli anni appuntamenti ricorrenti, quali, ad esempio, il *Nightmare Film Festival* di Ravenna, il *Future Film Festival* di Bologna, il *Premio Solinas*<sup>(32)</sup>.

---

(30) L.r. 37/1994, art. 7. Le attività e gli interventi citati nell'articolo sono stati attuati in base al programma degli interventi per la promozione di attività culturali per il triennio 2004-2006.

(31) Tra le attività di promozione culturale della Regione Emilia-Romagna, è opportuno ricordare anche la collana editoriale "Una Regione piena di cinema", dedicata agli autori – registi e sceneggiatori – più importanti tra quelli nati o "adottati" dalla Regione; nella collana realizzata dall'Assessorato alla Cultura, Sport e Progetto Giovani in collaborazione con l'Agenzia Informazione e Stampa della Giunta Regionale, a cura di Giacomo Martini, sono già stati pubblicati volumi su: Marco Bellocchio, Tonino Guerra, Valerio Zurlini, Florestano Vancini ed è in corso di pubblicazione il volume su Michelangelo Antonioni.

(32) Il Premio Solinas è il più importante concorso italiano per la selezione di sceneggiature cinematografiche e soggetti originali.

Merita infine di essere citata, ancora una volta, l'attenzione che la Regione Emilia-Romagna riserva alla promozione del cinema di qualità, attraverso il contributo per la realizzazione degli *Incontri del cinema d'Essai*, convegno nazionale dei soci della FICE, occasione di confronto tra operatori pubblici e privati, le cui prime sei edizioni sono state organizzate nella città di Ravenna.